



## LAVORI IN CORSO

**QUANDO PRODI** parlava di sacrifici e di tagli la destra urlava allo scandalo e passava sistematicamente alle offese (Antonia)

**BASTA** con il senso di responsabilità del Pd, bisogna votare contro la manovra delle bugie (Ernesto)

**CHIEDONO** a noi "mortalì" sacrifici e permettono alla loro cricca il malaffare! Chi porrà fine a tutto questo? (A. Genovesi)



Foto Ansa

In coda al gazebo di Piazza del Popolo a Roma per votare alle primarie del Partito Democratico dello scorso ottobre

# La guerra del Pd a tutti i luoghi comuni

Un partito nuovo ha bisogno di parole nuove rinunciando a frasi fatte e vecchi cliché. Solo così è possibile affrontare i problemi e aiutare il Paese

### L'intervento / 1

GIANNI CUPERLO  
DIREZIONE PD

Un mese fa Umberto Contarello ha scritto su questo giornale una preghiera laica. Spiegava di volere una leadership del centrosinistra autonoma nelle idee e consapevole delle parole, «una classe dirigente che riporti l'influenza della politica entro confini chiari, proporzionati, legittimi». Da qui la suggestione per

un atto di libertà: il ritiro da spazi indebitamente occupati, nella sanità, nella cultura, nella formazione. Curiosi i tempi. La lettera di Umberto precede di qualche settimana il riesplodere dell'inchiesta sulla "cricca". Eppure in quella richiesta c'era già molto del declino del Paese. Inutile consultare le statistiche. La frattura tra la società e la sua rappresentanza si accentua, però con un paradosso, che fuggono gli elettori ma crescono i candidati a conferma che la politica da strumento per cambiare la vita di tutti si è ridotta più spesso a cambiare il reddito di qualcuno. Ora, quanto pesano le regole su questa deriva? Pa-

recchio. Per dire, se a nominare i parlamentari sono un pugno di capi, l'esito sarà bollato. Al di là della qualità dei singoli, nel nostro caso tuttora significativa, avrai istituzioni indebolite e rappresentanze fedeli a chi le ha battezzate. Ne risentirà l'anima della democrazia, il controllo sulla correttezza del potere e dei potenti. Insomma conterà meno la libera espressione di un voto ridotto a notifica e violentato nel suo principio di scelta.

Detto ciò, basta come spiegazione? Direi di no. E per due ragioni. La prima ha a che fare con la natura della risposta nostra, dove per nostra s'intendono il Pd e il centrosinistra.

Mettiamola così: siamo cresciuti con l'eco di una questione morale mai sanata e periodicamente riemersa. Quando l'onda si alzava e riesplodeva una rabbia dal basso, allora si manifestavano propositi di riforma. Alcuni contraddittori, come oggi la legge anticorruzione della destra. Al di là del merito, ma per il conflitto di senso tra la cultura di condoni e scudi fiscali e il tentativo di arginare la piena dopo l'alluvione. Per noi è diverso. Non perché siamo puri. Anche noial-

### Un brutto film

I partiti sono ridotti spesso a macchine elettorali o di potere

tri, nel nome del realismo, abbiamo a volte lasciato maturare la malapianta nel giardino di casa, dove per malapianta va intesa la concezione del potere come fine in sé: occupare spazi, postazioni, e disseminare filiere di servitori. Per diverse ragioni corriamo il rischio di finire divorati dalla logica che diciamo di contrastare. Ragione che ha spinto opportunamente Bersani a mettere in campo proposte rigorose. Ma qui si colloca il nodo po-